



**Stefano Ricci**  
Mia madre si chiama Loredana

Formato	167 x 220 mm, cartonato
Pagine	304 a colori
ISBN	978-88-7462-874-2
Prezzo	25,00 €

**Il nuovo commovente albo di uno dei maggiori illustratori contemporanei.**

### IL LIBRO

La guardo e mi sembra qualcuno, nella stanza, che sta per congedarsi. C'è anche la sua curiosità, orizzontale, che sembra farle desiderare di restare, per guardare meglio come sono le cose, guardarle ancora, prima di andare via. Mia madre non farà tardi con noi, è nostra complice, le piacerebbe restare, ma ci sono delle cose da fare. Domani dobbiamo alzarci presto. Sorridendo, non c'è bisogno di aggiungere altro, noi capiamo che deve andare via. E anche per questo vorremmo che restasse.

### L'AUTORE

Stefano Ricci, disegnatore e artista grafico di fama internazionale, dal 1986 collabora con la stampa periodica e l'editoria in Italia e all'estero ("Frigidaire", "Avvenimenti", "Linea d'ombra", "Il manifesto", "Esquire", "Panorama", "Glamour", "Liberation", "Les Inrockuptibles", "Internazionale", "Alias", "Lo Straniero", "Bang", "la Repubblica", Mondadori, Rizzoli, Einaudi ed altri). Dal 2008 dirige, con Anke Feuchtenberger, la casa editrice Mami Verlag. Tra le sue mostre personali ricordiamo: *La rivincita della Cicala*, Mantica, Societas Raffaello Sanzio, Cesena 2009; *Così su due piedi* (con Erica Ilcane), Squadro Stamperia Galleria d'arte, Bologna 2012; *L'histoire de l'Ours*, Galerie Martel, Paris 2014. Per Quodlibet sono usciti *La Storia dell'Orso* (2014) e *Eccoli* (2015).



5.

Una femmina bianca

Se alzo la testa vedo dalla finestra i sedici cavalli che corrono attorno al lago, al centro del paese. Il capo branco è una femmina bianca, scontrosa, mangia da sola, sta quasi sempre sola, non si fa accarezzare. Io e mia madre le abbiamo portato del pane secco e le carote. Mia madre aveva un po' paura e anch'io, quando ci siamo trasferiti qui, ne avevo, ma adesso accarezzo la cavalla bianca e gli altri, abbraccio le loro teste, anche troppo, che a volte li spavento. Come spavento Ada abbracciandola e come mi sembra facesse Hölderlin che spaventava, con inchini esagerati, gli ospiti che andavano a trovarlo nella torre. Comportamento che capisco bene, di qualcuno che sta forse un po' solo.

21

